



*Il caso scoppiò nel 2003.*

## I Fasci del lavoro sono innocenti

Affissero un poster che celebrava la marcia su Roma e furono denunciati per apologia del fascismo.

**CASTELBELFORTE** - Tra il 25 e il 28 ottobre del 2003 avevano esposto a Castelbelforte nella bacheca del loro partito, il Movimento Italiano Fasci del Lavoro, un poster commemorativo della marcia su Roma e per questo motivo erano stati rinviati a giudizio per il reato di apologia del fascismo ed esaltazione dei suoi capi. Ieri mattina Claudio Negrini e gli aderenti ai Fasci Italiani del Lavoro sono stati assolti dal gup Marcello Botto-lato perché il fatto non costituisce reato.

Il reato contestato era quello di apologia del fascismo ed esaltazione dei suoi capi, in base alla legge 645 del 1952, conosciuta come legge Scelba. Gli affessori erano stati indagati su segnalazione dei carabinieri locali per l'esposizione del poster. Ieri mattina nelle aule del Tribunale di Mantova si è tenuta l'udienza preliminare nei confronti dei due indagati. Il Pm Marco Martani aveva chiesto il rinvio a giudizio, mentre i difensori di Negrini (coordinatore nazionale del movimento) e Bonatti (coordinatore comunale al tempo e ora fuoriuscito dal movimento), rispettivamente avvocato Ro-

Nel logo la bacheca con affisso il poster riportato qui sopra. A fianco Negrini Claudio



berto Bussinello di Verona e avvocato Alessandro Moreschi di Mantova, hanno chiesto l'assoluzione per i loro assistiti. In particolare l'avvocato Bussinello, già noto negli ambienti forensi e non solo per avere difeso a suo tempo il generale Amos Spiazzi, incriminato per vari reati tra i quali anche quello di tentato colpo di stato, ha citato diverse precedenti sentenze emesse dalla Cassazione in merito a questo genere di reati, in base alle quali erano già stati delineati i limiti entro i quali applicare questo genere di reati. «In questo caso particolare - spiega l'avvocato Bussinello - il

genere di apologia evidenziava aspetti che non possono essere ritenuti pericolosi per lo Stato». Il gup ha quindi deciso di assolvere i due perché il fatto non costituisce reato. «Per noi si tratta di una grande vittoria contro chi voleva colpire il nostro movimento - ha chiarato Negrini dopo la ; lenza - Del resto mi sembrava con il consenso essere mandati a processo dopo avere partecipi] a ben due tornate elettorali, che perché se di apologi; trattava questa riguardava parte sociale, quella buona fascismo, e non abbiamo esaltato quegli aspetti che e indussero il Paese alla tragedia

